



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DILEF
DIPARTIMENTO DI
LETTERE
E FILOSOFIA

corso di studio in filosofia

FILOSOFIA TEORETICA

modulo 1

l'internalismo: Berkeley
mercoledì 9 ottobre 2019

Silvano Zipoli Caiani

silvano.zipolicaiani@unifi.it

syllabus delle lezioni del primo modulo

16 settembre

che cos'è la teoria della conoscenza

17 settembre

la definizione standard di conoscenza

18 settembre

il valore della verità

23 settembre

verità: la teoria della corrispondenza

24 settembre

verità: la teoria della coerenza

25 settembre

le fonti della giustificazione

30 settembre

Cartesio: il dubbio iperbolico

1 ottobre

Cartesio: il fondamento della conoscenza

2 ottobre

Cartesio: mente, corpo, mondo

7 ottobre

Locke: il sistema dell'esperienza

8 ottobre

Locke e l'Esternalismo

9 ottobre

Berkeley e l'internalismo

14 ottobre

Hume: cause e necessità

15 ottobre

Kant: il problema della metafisica

16 ottobre

Kant: il metodo trascendentale

21 ottobre

la crisi della filosofia trascendentale

22 ottobre

il neo-empirismo e il problema della realtà

23 ottobre

Quine e il dibattito contemporaneo

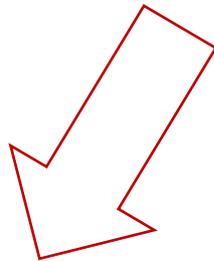
esercizi sulla natura esperienziale delle idee

affinché si possa avere un accesso sensibile o introspettivo alle idee occorre che sia possibile fare esperienza (sensibile o introspettiva) delle idee.

- 1) come posso distinguere l'idea sensibile semplice di “rosso” dall'idea sensibile semplice di verde”? dal diverso effetto che fa esperire il rosso rispetto al verde.
- 2) come posso distinguere la mia idea che “la bottiglia era rossa” dalla mia idea che “la bottiglia era verde”? dal diverso effetto che fa possedere la prima idea rispetto all'effetto che fa possedere la seconda idea in quanto idee composte da almeno una idea semplice diversa.
- 3) come posso distinguere la mia idea che “ $3+5=8$ ” dalla mia idea che “ $5+3=8$ ”? ...
- ...
- n) che effetto fa credere “*cogito ergo sum*”? se lo credo allora farà un certo effetto crederlo, altrimenti non potrei dire di crederlo (lo stesso valga per idee come “infinito”, “dio”, ecc..)

fondazionalismo empirista

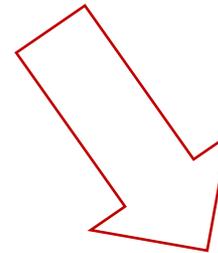
tutta la conoscenza è rappresentazione per mezzo di idee



esternalista

le idee sono giustificate
attraverso il riferimento a
oggetti che non sono idee

Locke



internalista

le idee sono giustificate
solo attraverso il
riferimento ad altre idee

Berkeley

George Berkeley (1685-1753)

Trattato sui principi della conoscenza umana (1710)

lo scetticismo come esito della filosofia moderna

«Pregiudizi ed errori dei sensi si scoprono in ogni luogo al nostro sguardo e tentando di risolvere questi siamo attratti verso goffi paradossi, difficoltà e incoerenze ... finché alla fine, dopo aver vagato per inestricabili labirinti, ci ritroviamo al punto dovere eravamo, e ciò che è peggio ci adagiamo su un disperato scetticismo.»

scopo dell'opera è fornire chiarezza riguardo ai principi del conoscere

«Tutto sommato sono incline a pensare che la di gran lunga maggior parte, se non l'intera, di quelle difficoltà che hanno distratto sinora i filosofi, ..., siano interamente dovute a noi stessi Poiché abbiamo prima sollevato un polverone e poi ci siamo lamentati di non poter vedere. ... molti campi del sapere sono stati stranamente imbrogliati e oscurati dall'abuso delle parole, e da quei modi generici di parlare in cui essi sono espressi.

Berkeley, Trattato sui principi della conoscenza, Introduzione

fondazionalismo empirista - Berkeley

George Berkeley (1685-1753)

Trattato sui principi della conoscenza umana (1710)

- 1) idee come oggetti della percezione;
- 2) idealismo gnoseologico;
- 3) riduzionismo empirico;
- 4) anti-realismo;
- 5) teoria della spiegazione;
- 6) il superamento dello scetticismo;

1) la teoria delle idee come oggetti della percezione

le idee esistono in quanto percepite dalla mente

«Ma, oltre a tutta quella infinita varietà di idee o oggetti di conoscenza, c'è qualcosa che li conosce o percepisce ed esercita operazioni molteplici relativamente ad essi, come volere, immaginare, ricordare. Questo essere attivo percipiente, è ciò che chiamo mente, spirito, anima, o me stesso. Con le quali parole io non denoto alcune delle mie idee, ma una cosa completamente distinta da esse. Nella quale esse esistono o, il che è la stessa cosa, dalla quale esse sono percepite, poiché l'esistenza di un'idea consiste nell'essere percepita.»

Berkeley, Trattato sui principi della conoscenza, parte I

fondazionalismo empirista - Berkeley

2) idealismo gnoseologico

esistono solo le idee

«io dico che il tavolo su cui scrivo esiste, vale a dire che lo vedo e lo sento; e se fossi fuori dal mio studio direi che esso esiste – intendendo perciò che se io fossi nel mio studio potrei percepirlo, o che qualche altro spirito attualmente lo percepisce. C'era un odore, ossia era annusato; c'era un suono, ossia era sentito; c'erano un colore o una figura ossia erano percepiti dalla vista o dal tatto. Questo è tutto ciò che posso comprendere con queste e simili espressioni. Per cui ciò che è detto dell'esistenza assoluta di cose non pensanti al di fuori di qualsiasi relazione al loro essere percepite, sembra del tutto inintelligibile»

Berkeley, Trattato sui principi della conoscenza, parte I

fondazionalismo empirista - Berkeley

2) idealismo gnoseologico

l'ipotesi della percezione divina

«La volta del cielo e l'arredamento della terra, in una parola tutti i corpi che compongono la potente macchina del mondo, non sussistono senza una mente. il loro essere e l'essere percepiti o conosciuti; perciò finché non sono effettivamente percepiti da me, o non esistono nella mia mente o in qualche altro spirito creato, non debbono esistere affatto, oppure devono esistere nella mente di qualche Spirito Eterno».

Berkeley, Trattato sui principi della conoscenza, §6

fondazionalismo empirista - Berkeley

3) riduzionismo empirico

non ci sono oggetti senza qualità

«per parte mia vedo evidentemente che non è mio potere elaborare un'idea di un corpo, esteso e in movimento, a meno che dia a esso qualche colore o altre qualità sensibili che si riconoscono esistere solo nella mente. In breve, estensione, figura e movimento, astratte da tutte le altre qualità sono inconcepibili.»

Berkeley, Trattato sui principi della conoscenza, §10

fondazionalismo empirista - Berkeley

4) anti-realismo

argomento dell'impossibilità del confronto

«Ma, voi dite, sebbene le idee stesse non esistano senza la mente, tuttavia possono esserci cose simili a quelle, delle quali esse siano copie o immagini, le quali cose esistono senza la mente in una sostanza non pensante. Io rispondo che un'idea può essere simile a nient'altro che un'idea, un colore o una figura può essere simile a niente altro che un colore o una figura. Semmai guardiamo appena un poco fra i nostri pensieri, troveremo che non è possibile per noi concepire una somiglianza eccetto sola quella fra idee.

... Ma se fosse possibile che le sostanze solide...potessero esistere al di fuori della mente, corrispondendo alle idee che noi abbiamo dei corpi, come sarebbe possibile saperlo? Noi dovremmo saperlo o attraverso i sensi o attraverso la ragione.»

Berkeley, Trattato sui principi della conoscenza, parte I

4) anti-realismo

argomento della debolezza abduittiva

«quale ragione può indurci a credere all'esistenza dei corpi al di fuori della mente, sulla base di ciò che percepiamo, se gli stessi patroni autentici della materia [i.e., i realisti materialisti] non pretendono che ci sia alcuna necessaria connessione fra essi e le nostre idee? ... è evidente che la supposizione dei corpi esterni non è necessaria per la produzione delle nostre idee; infatti è ammesso che esse siano prodotte talvolta, e potrebbero essere sempre prodotte nello stesso ordine in cui le vediamo adesso, senza la loro simultaneità.»

Berkeley, Trattato sui principi della conoscenza, §18

«In breve, se ci sono corpi esterni è impossibile giungere a conoscerli; e se non ci sono potremmo avere le stesse ragioni per pensare che ci sia ciò che ora possediamo»

Berkeley, Trattato sui principi della conoscenza, §20

4) anti-realismo

argomento della contraddittorietà

«è un'opinione stranamente trionfante presso di uomini che le case, le montagne, i fiumi, e in una parola tutti gli oggetti sensibili, abbiano un'esistenza, naturale o reale, distinta dall'essere percepita dall'intelligenza. Ma, , cosa sono gli oggetti suddetti se non le cose che noi percepiamo con i sensi? Che cosa percepiamo oltre le nostre idee o sensazioni? E non è chiaramente incoerente che qualcuna di queste, o qualche combinazione di esse, esista senza essere percepita? »

Berkeley, Trattato sui principi della conoscenza, § 18

5) teoria della spiegazione

spiegazione come ricerca della regolarità tra idee

«Spiegare i fenomeni è il medesimo che mostrare perché, data la tale o tal'altra occorrenza, siamo affetti da questa o quest'altra idea.»

Berkeley, Trattato sui principi della conoscenza, §50

spiegare non significa ricercare la causa delle credenze (idee) al di fuori della mente, ma le regole che disciplinano i rapporti tra le credenze (idee).

6) il superamento dello scetticismo

idealismo come cura contro lo scetticismo

«finché gli uomini riterranno che le cose reali sussistano al di fuori della mente e che la loro conoscenza sia reale soltanto nella misura in cui è conforme alle cose reali, seguirà che non potranno essere certi di possedere alcuna conoscenza in genere...»

Berkeley, Trattato sui principi della conoscenza, §86

«tutto questo scetticismo segue dal nostro supporre una differenza tra le cose e le idee e dal fatto che le prime abbiano una sussistenza al di fuori della mente ossia senza essere percepite.».

Berkeley, Trattato sui principi della conoscenza, §88

domanda

perché crediamo nell'esistenza delle cose?